

PROGRAMMA OPERATIVO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

ITALIA – FRANCIA

ALCOTRA 2014/2020

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale

Allegato 3

Sintesi non tecnica

Giugno 2014

1 INTRODUZIONE

Il presente documento rappresenta la **Sintesi non tecnica** del **Rapporto Ambientale** della Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo Interreg ALCOTRA Italia – Francia per il periodo 2014-2020.

La direttiva 2001/42/CE, che disciplina la valutazione ambientale strategica di piani e programmi, ha l'obiettivo *“di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”* (ex art. 1).

I principali passaggi seguiti per la realizzazione della VAS del Programma di cooperazione Italia – Francia possono essere così riassunti.

- a) **Analisi e valutazione:** si tratta dello studio vero e proprio del Programma e della “misurazione” degli effetti ambientali a esso riconducibili. Tale fase si concretizza nel Rapporto Ambientale.
- b) **Consultazione:** questo step comprende l'individuazione di stakeholders e la definizione di meccanismi, tempi e modalità di consultazione.
- c) **Adozione e approvazione:** comprende la presentazione del Rapporto Ambientale, la negoziazione, la condivisione e l'approvazione della scelta.
- d) **Attuazione e gestione:** le fasi di attuazione e gestione del Programma che riguardano la VAS sono l'implementazione del piano di monitoraggio ed eventuali verifiche periodiche.

1.1 LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Il processo di valutazione ambientale è stato organizzato secondo la normativa vigente a livello di stato membro: decreto legislativo 152/2006 per quanto concerne l'Italia e il Codice Ambientale per quanto riguarda la Francia.

Il Rapporto Ambientale è stato elaborato in parallelo all'evolversi del processo di programmazione. Il quadro logico di programma preso in esame per la valutazione degli effetti ambientali è quello relativo alla bozza di Programma del 30 maggio 2014.

Il cuore del processo di VAS è certamente l'analisi e la valutazione degli effetti che il PO potrà provocare sull'ambiente. Propedeutiche a tale fase di analisi e valutazione sono le analisi del contesto territoriale e la ricognizione delle programmazioni in atto, o in via di definizione, nei diversi contesti territoriali di riferimento per il programma.

Per quanto riguarda l'**approccio valutativo**, la Direttiva 2001/42/CE stabilisce *l'obbligo di tenere in considerazione gli effetti significativi primari (diretti) e secondari (indiretti), cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi indotti dall'attuazione delle azioni del programma sull'ambiente.*

In primo luogo, nella valutazione degli effetti si è tenuta in considerazione la natura degli interventi ricompresi nelle singole azioni che sono stati suddivisi tra **interventi materiali ed interventi immateriali**. In alcuni casi tale distinzione non è netta in quanto le azioni possono prevedere al loro interno tipologie di interventi molto differenziate e difficilmente individuabili a priori.

Successivamente sono stati messi in relazione gli obiettivi, ovvero le azioni del programma, con le componenti ambientali rilevanti del contesto di riferimento, andando a verificare l'**influenza diretta, indiretta o nulla** delle singole azioni rispetto ai vari temi, acqua, aria, biodiversità, ecc.

Rispetto alle componenti ambientali è necessario fare una puntualizzazione. La finalità della procedura VAS è anche quella di verificare come, e con che intensità, il programma e gli interventi in esso previsti contribuiscono al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale fissati ai diversi livelli di governance, comunitaria, nazionale, macroregionale, ecc. La valutazione dell'influenza ambientale degli interventi è stata effettuata indipendentemente dalla natura dell'effetto: positivo o negativo, temporaneo o permanente, ecc.

Nella valutazione dell'influenza ambientale delle azioni è stata analizzata anche la **natura** di tale **influenza** che potrà essere "**effettiva**" o "**potenziale**". Il programma, infatti, prevede interventi che potrebbero generare effetti sull'ambiente solo in un secondo momento oppure solo in funzione delle modalità operative adottate. Si tratta, nello specifico, degli interventi relativi alla RS&I che, nel momento in cui si passasse dalla fase di sperimentazione alla fase attuativa, potrebbero generare effetti positivi, o negativi, sull'ambiente: un progetto potrebbe essere finalizzato all'individuazione di processi produttivi che permettano un risparmio energetico nell'arco della produzione, con effetti diretti positivi sulla componente energia. Nello stesso tempo potrebbe essere implementato un progetto che introduca un'innovazione di processo che prevede un maggior consumo di energia determinando, pertanto, un effetto ambientale negativo, sempre sulla componente energia. Analoghe considerazioni possono essere trasferite sugli interventi finalizzati alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali dell'area che potrebbero, in un secondo momento, incrementare le presenze turistiche con evidenti maggiori pressioni sulle componenti ambientali.

Si tratta di effetti non accertabili e non valutabili a priori, e dipendenti da fattori esterni rispetto ai quali il programma potrà intervenire, in alcuni casi, con prescrizioni nelle fasi di selezione dei progetti.

I due passaggi successivi sono stati legati alla valutazione della **natura dell'effetto**, positivo o negativo, e alla sua **durata** dell'effetto, definitivo, ovvero *stabile*, se l'impatto perdura anche dopo la conclusione del programma, o *temporaneo*, se si verifica una volta nell'allestimento o durante le attività del cantiere. Entrambe queste due ultime valutazioni sono state sintetizzate in singole matrici analoghe a quella utilizzata per la valutazione dell'influenza ambientale degli interventi, dove sulle righe si troveranno le azioni del programma e sulle colonne le componenti ambientali

Le valutazioni relative all'influenza degli effetti ambientali (diretta, indiretta e ininfluyente), alla natura (positivi o negativi) e alla durata (definitivi o temporanei) sono state sintetizzate in un'unica matrice che tiene conto anche dell'influenza ambientale effettiva o potenziale e della natura dell'intervento (materiale, immateriale o strumentale).

Il processo valutativo ha presentato **alcune difficoltà**, riconducibili ai seguenti aspetti.

L'impianto metodologico così come impostato presenta alcuni problemi da imputare principalmente al basso livello di dettaglio del Programma in quanto, per ogni azione, la gamma di possibili progetti attuabili è piuttosto ampia e determina indubbie oggettive difficoltà nella valutazione degli effetti potenziali sull'ambiente.

In secondo luogo, l'ambito spaziale degli obiettivi del programma risulta molto ampio e, per alcuni versi, estremamente diversificato. E' evidente che eventuali effetti ambientali di un progetto avranno ripercussioni diverse a seconda che il progetto sia realizzato in ambito montano (ad esempio aree di confine in senso stretto), o in un'area urbana o di fondovalle, dove le pressioni antropiche sono maggiori e, pertanto, la resilienza delle componenti ambientali è molto più debole.

In terzo luogo, la raccolta dei dati atti a descrivere lo stato dell'ambiente ha dovuto tener conto del fatto che spesso i dati non sono pienamente comparabili tra le diverse aree di programma e le fonti internazionali sono scarsamente disponibili.

La maggiore difficoltà ha riguardato la scelta del livello di approfondimento. Come spesso accade, infatti, la ricerca dei dati da inserire nel rapporto è soggetta a difficoltà di selezione delle fonti. Anche il livello di approfondimento che si vuole raggiungere può creare difficoltà, in quanto si deve cercare di dare la più approfondita visione possibile, senza eccedere in dettagli tecnici importanti ma non essenziali alla comprensione del quadro completo. Questo aspetto è complicato ulteriormente, in questo caso, dalla vastità dell'area e dall'appartenenza amministrativa a 5 differenti Regioni e 2 Stati membri.

Le criticità nel reperimento dei dati e delle informazioni ambientali riguardano due aspetti differenti ma correlati:

- assenza di disponibilità totale del dato elaborabile, o reperibilità solo per uno dei due contesti nazionali (Italia o Francia);
- disponibilità del dato per entrambi i contesti nazionali, ma con formati differenti, o con modalità di raccolta ed elaborazione non uniformi, e quindi i dati sono disponibili ma non sono confrontabili fra loro né possono in alcun modo essere aggregati.

Tutto ciò rende la raccolta dei dati e la loro organizzazione in un quadro di riferimento ambientale uniforme piuttosto difficoltosa.

Per tali motivazioni **la valutazione ambientale è stata effettuata con l'obiettivo** di descrivere i possibili, e potenziali, effetti ambientali del programma e fornire suggerimenti a livello strategico, al fine di incrementare gli effetti ambientali positivi e ridurre gli eventuali effetti negativi.

Questo approccio risulta comunque coerente con la **direttiva VAS che prevede che il livello di dettaglio della valutazione ambientale rifletta il livello di dettaglio del piano o del programma**.

Il processo di VAS ha visto la predisposizione di un Documento Preliminare a cui ha fatto seguito l'avvio formale alla procedura VAS (febbraio 2014). Le Autorità competenti per la VAS hanno fissato il termine entro il quale far pervenire le osservazioni al Documento preliminare al 28 febbraio 2014, data entro la quale sono pervenute osservazioni da parte dei seguenti soggetti:

- Regione Piemonte;
- Regione Liguria;
- Provincia di Torino;
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- DREAL PACA;
- Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Di tutte le osservazioni si è tenuto conto nel prosieguo dei lavori e nell'elaborazione del Rapporto Ambientale.

2 IL PROGRAMMA INTERREG ALCOTRA ITALIA - ARANCIA

2.1 INQUADRAMENTO GENERALE

Nel marzo 2010 la Commissione Europea (CE) lancia la **strategia EUROPA 2020** “*per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*”. Con questo documento la CE stabilisce gli obiettivi e i criteri generali per la programmazione 2014-2020, affrontando grandi sfide quali l’uscita dalla crisi, la globalizzazione delle relazioni economiche, il cambiamento climatico, la scarsità delle risorse (acqua, energia, materie prime), l’evoluzione demografica, i contrasti sociali.

Europa 2020 si incardina su tre priorità, concepite per rafforzarsi a vicenda:

1. **crescita intelligente**: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
2. **crescita sostenibile**: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
3. **crescita inclusiva**: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Il perseguimento di queste priorità deve portare al raggiungimento di **5 obiettivi** generali entro il 2020:

1. il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
2. il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S;
3. i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono);
4. il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
5. 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

Per il periodo 2014-2020 sono previsti regolamenti specifici per i singoli fondi e un regolamento orizzontale¹ che definisce alcuni criteri generali della programmazione. Le strategie e le azioni attivabili nell’ambito di questo complesso quadro regolamentare, devono rispondere, e concorrere, al quadro più generale elaborato nell’ambito di Europa 2020.

Nel quadro regolamentare per il periodo 2014-2020 la **cooperazione territoriale ha un regolamento apposito**², oltre a riferirsi al regolamento FESR³ per quello che riguarda gli obiettivi tematici del programmi.

Il regolamento FESR, nell’ambito del quale troverà applicazione il programma di cooperazione, prevede l’attuazione di 11 obiettivi tematici.

1. rafforzare la **ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione**;
2. migliorare l'accesso alle **tecnologie dell'informazione e della comunicazione**, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
3. promuovere la **competitività delle piccole e medie imprese**, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
4. sostenere la transizione verso un'**economia a basse emissioni di carbonio** in tutti i settori;
5. promuovere l'adattamento al **cambiamento climatico**, la prevenzione e la gestione dei **rischi**;
6. tutelare l'ambiente e promuovere l'**uso efficiente delle risorse**;
7. promuovere sistemi di **trasporto** sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
8. promuovere l'**occupazione** e sostenere la mobilità dei lavoratori;
9. promuovere l'**inclusione sociale** e combattere la povertà;
10. investire nelle **competenze**, nell'**istruzione** e nell'apprendimento permanente;
11. rafforzare la **capacità istituzionale** e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

¹ Reg. n. 1303/2013 del dicembre 2013.

² Reg. n. 1299/2013 del dicembre 2013.

³ Reg. n. 1301/2013 del dicembre 2013.

Gli 11 obiettivi tematici, a loro volta, sono articolati in priorità di investimento.

In coerenza con il quadro regolamentare di riferimento e con le strategie nazionali e comunitarie, il programma di cooperazione transfrontaliera ALCOTRA Italia - Francia, per il periodo 2014-2020 individua il seguente **obiettivo generale: favorire la complementarietà e il dinamismo dei territori ALCOTRA in un'ottica di sviluppo sostenibile e solidale.**

Gli obiettivi specifici, legati ai 4 assi in cui si articola il programma, permettono il perseguimento della strategia del PC e contribuiscono, in considerazione della dimensione del programma, al raggiungimento degli obiettivi di EU 2020, così come lo schema seguente evidenzia (gli obiettivi sono stati classificati con una scala da "1" a "3" in relazione al contributo che forniscono al raggiungimento dei tre obiettivi di EU 2020, e con "0" nel caso in cui il contributo sia nullo).

Asse	Priorità investimento	Obiettivi specifici	Obiettivi EU 2020		
			Crescita intelligente	Crescita sostenibile	Crescita inclusiva
1 - Innovazione applicata: Trasferimento dell'innovazione e delle tecnologie abilitanti (OT 1/4)	PI 1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese e centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il	OS I.1 - Incrementare i progetti di innovazione (in particolare dei Clusters e dei poli e delle imprese) e sviluppare servizi innovativi a livello transfrontaliero	3	1	0
	PI 4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	OS I.2 - Sviluppare procedure innovative nell'edilizia sostenibile negli edifici pubblici per migliorare le prestazioni energetiche	3	3	0
2 – Ambiente sicuro: Aumento della resilienza del territorio (OT 5)	PI 5a - Sostenendo investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi	OSII.1 - Migliorare la pianificazione territoriale da parte delle istituzioni pubbliche per l'adattamento al cambiamento climatico	1	3	0
	PI5b - Prevenzione e gestione dei rischi	OSII.2 - Aumentare la resilienza dei territori Alcotra maggiormente esposti ai rischi	0	3	0
3 – Attrattività del territorio: Conservazione ambientale e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, anche mediante lo sviluppo del turismo sostenibile e dell'economia verde (OT 6/4)	PI6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	OSIII.1 - Recuperare il turismo sostenibile nell'area ALCOTRA	2	3	0
	PI6d - Proteggendo e ripristinando la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde	OSIII.2 - Migliorare la gestione degli habitat e delle specie protette nell'area transfrontaliera	1	3	0
	PI4e - Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	OSIII.3 - Incrementare le azioni strategiche e i piani per una mobilità nella zona transfrontaliera più efficace, diversificata e rispettosa dell'ambiente.	2	3	0
4 – Inclusione sociale e cittadinanza europea: Favorire l'insediamento e la permanenza di famiglie e persone in aree montane e rurali (OT 9/10)	PI9CTE - Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione	OSIV.1-Favorire l'insediamento e la permanenza di famiglie e persone in aree montane e rurali	1	0	3
	PI10CTE - Programmi di istruzione, formazione professionale e formazione congiunti	OSIV.2 - Aumentare l'offerta educativa e formativa e le competenze professionali transfrontaliere	0	0	3

Le risorse finanziarie del Programma sono state assegnate agli assi, da un lato, rispettando l'indirizzo comunitario di concentrazione delle risorse su 4 obiettivi tematici / assi e (quelli evidenziati in azzurro nella tabella seguente), dall'altro, concentrando le risorse su quegli interventi che meglio di altri troveranno attuazione presso i potenziali beneficiari.

La prima ipotesi di **distribuzione delle risorse finanziarie** del nuovo Programma è la seguente.

Tabella risorse finanziarie

Asse	Obiettivi tematici	Priorità d'Investimento	Ipotesi ripartizione finanziaria (%)
1 – Innovazione applicata (OT 1 e 4)	OT 1	PI 1B – OS I.1 Innovazione e servizi innovativi	15%
	OT 4	PI 4C – OS I.2 Efficienza energetica	(OT 1: 10%- OT 4: 5%)
2 – Ambiente sicuro (OT 5)	OT 5	PI 5a – OS II.1 Adattamento al cambiamento climatico	20%
		PI 5B – OS II.2 Prevenzione e gestione dei rischi	(PI 5A: 8% - PI 5B : 12%)
3 – Attrattività del territorio (OT 6 e 4)	OT 6	PI 6C – OS III.1 Patrimonio naturale e culturale	45%
	OT 4	PI 6D – OS III.2 Biodiversità	(OT 6: 40% - OT 4: 5%)
4 – Inclusione sociale e cittadinanza europea (OT 9 e 10)	OT 9	9 CTE – OS IV.1 Servizi sanitari e sociali	20%
	OT 10	10 CTE – OS IV.2 Offerta educativa e formativa	(OT 9: 10%-OT 10: 10%)
Totale: 4 assi prioritari	6 OT	9 PI e 9 OS	100%

2.2 L'INTEGRAZIONE DELLA COMPONENTE AMBIENTALE NELLE PROGRAMMAZIONI PRECEDENTI

Il tema "ambiente" costituisce da sempre un aspetto trasversale delle programmazioni comunitarie e, anche se non esplicitamente menzionato negli obiettivi generali di un programma (come ad esempio per il Programma Interreg III 2000-2006 Italia Francia), rimane un obiettivo prioritario che le azioni implementate devono perseguire, direttamente o indirettamente.

La strategia del Programma ALCOTRA per il periodo 2000-2006 perseguiva l'obiettivo generale di "far emergere, all'interno di una cittadinanza europea in via di costruzione e delle rispettive appartenenze nazionali, una specifica identità dei territori frontalieri, fondata non soltanto su ragioni geopolitiche e storico culturali, ma anche su condivise vocazioni di carattere economico e sociale", questo attraverso l'attuazione di 3 assi cui si aggiungeva un quarto asse dedicato all'assistenza tecnica al programma.

- Asse 1 Il Territorio - Gestire in comune gli spazi frontalieri in una prospettiva di sviluppo sostenibile
- Asse 2 L'identità - Rafforzare l'identità transfrontaliera nel quadro della cittadinanza europea
- Asse 3 La Competitività - Promuovere la competitività delle aree di frontiera

Il programma, pertanto, dedicava un intero asse allo *sviluppo sostenibile* e integrava trasversalmente la componente ambientale nell'attuazione attraverso un coinvolgimento diretto delle autorità ambientali che, ad esempio, esprimevano un parere non solo sui progetti riguardanti direttamente l'ambiente, ma su tutti quelli che potevano avere una qualsiasi implicazione ambientale. Inoltre, il gruppo tecnico ambiente - composto da un esperto in temi ambientali per ogni Amministrazione coinvolta nell'attuazione del PIC - ha collaborato sistematicamente con l'AdG per la valutazione, l'attuazione e il monitoraggio dei progetti.

Non essendo stato implementato un monitoraggio ambientale non è possibile fornire un'informazione in merito agli effetti diretti e/o indiretti degli interventi attuati sulle varie componenti ambientali.

La stessa attenzione per l'ambiente che si trova nel Programma Alcotra 2000 - 2006 si ritrova nel successivo programma 2007/2013, in cui le diverse problematiche che riguardano la difesa e la conservazione del patrimonio ambientale sono presenti in tutti gli Assi e il tema "ambiente" è portato in primo piano già nell'individuazione dell'obiettivo generale del PO indirizzato a *migliorare la qualità della*

vita delle popolazioni e lo sviluppo sostenibile dei sistemi economici e territoriali transfrontalieri attraverso la cooperazione in ambito sociale, economico, ambientale e culturale.

Per la programmazione 2007-2013 è stato implementato un sistema di monitoraggio ambientale finalizzato più ad individuare il contributo degli interventi a strategie di sviluppo sostenibile, piuttosto che gli effetti degli stessi sulle componenti ambientali. Si tratta comunque di un passo avanti rispetto alla programmazione 2000-2006. L'elemento importante che emerge da tale rapporto di monitoraggio è quello relativo alle raccomandazioni che il documento pone per la programmazione 2014-2020:

- concentrazione delle azioni su un numero di obiettivi ambientali realisticamente conseguibili e corrispondenti alle esigenze / richieste del territorio;
- criteri di premialità ambientale e/o creazione di riserve di finanziamento per progetti che prevedano l'adozione di particolari strumenti per la sostenibilità (come progetti volti all'ottenimento della certificazione ambientale, adeguamento alle migliori tecniche esistenti, adozione di processi produttivi più puliti, riconversioni produttive, ripristino aree degradate, ecc.);
- prevedere a livello di bando una scheda di rilevazione delle performance ambientali che rilevi informazioni di tipo qualitativo e quantitativo, al fine di monitorare l'andamento del programma in termini di realizzazioni fisiche di tipo ambientale e soprattutto degli effetti derivanti dall'attuazione dei progetti stessi.

La bozza di Programma analizzata ai fini della redazione del Rapporto Ambientale (vers. 30 maggio 2014) evidenzia come delle tre raccomandazioni solo una sia stata ad oggi recepita dal programmatore, ovvero la concentrazione delle risorse su pochi interventi e obiettivi ritenuti prioritari per l'area di riferimento.

Rispetto ai criteri di premialità il Programma ad oggi non individua specifici criteri di selezione, non è pertanto possibile valutare se questi saranno adottati o meno.
















Analogamente, non essendo ancora disponibili schemi di bandi non è possibile verificare se il monitoraggio degli aspetti ambientali ex ante (appunto tramite una schema associata alla presentazione della domanda di finanziamento da parte del potenziale beneficiario) sarà possibile.

Tali raccomandazioni, pertanto, rimangono valide per il processo di attuazione del PO ALCOTRA 2014-2020.

3 GLI ASPETTI RILEVANTI DELLO STATO DELL'AMBIENTE DELL'AREA DI COOPERAZIONE

L'analisi degli aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente nell'area di programma effettuata attraverso dati statistici e fonti di informazione ufficiali, ha tracciato un quadro complessivo dello stato ambientale per i singoli temi rispetto ai quali le azioni del programma potranno avere un'influenza, positiva o negativa, permettendo di fornire una valutazione sintetica sulle singole componenti.

Lo schema seguente riporta la sintesi di tali analisi individuando, per le singole componenti ambientali, il trend evolutivo.

Tematismi ambientali	Indicatori	Trend ⁴
Demografia	Sviluppo demografico	
	Invecchiamento della popolazione	
Biodiversità	Territori sotto tutela ambientale	
	Habitat di alto pregio tutelati e incentivati	
Aria	Inquinamento da CO, benzene, PM 10, NO2 e PM 2,5	
	Inquinamento da ozono	
Acqua	Qualità delle acque costiere	
	Stato chimico delle acque superficiali	
	Stato chimico delle acque sotterranee	
Suolo	Consumo di suolo	
Clima	Temperature medie	
	Evoluzione dei cambiamenti climatici nell'area di programma	
	Esposizione a esondazioni fluviali e inondazioni costiere	
Rifiuti	Produzione media di rifiuti	
Patrimonio culturale e paesaggio	Livello di protezione, salvaguardia e valorizzazione	



Trend positivo



Trend stabile



Trend negativo

Come risultato dell'analisi del contesto ambientale, ed anche alla luce degli obiettivi europei di sostenibilità ambientale, è possibile definire il quadro delle criticità ambientali più rilevanti nello spazio transfrontaliero.

- 1) L'area è caratterizzata da ecosistemi vulnerabili ai cambiamenti climatici con rischio di perdita di biodiversità.
- 2) E' diffusa la presenza di fenomeni di dissesto idrogeologico ed eventi franosi, oltre che di rischi alluvionali e di fenomeni di erosione costiera.

⁴ La valutazione è effettuata rispetto all'area di programma nel suo complesso. E' possibile quindi che alcuni territorio presentino trend diversi, ma per tale specifica si rinvia all'allegato statistico al presente documento.

- 3) Il consumo di suolo è elevato, con una tendenza per l'intera area di programma all'aumento delle aree artificiali.
- 4) Il cambiamento climatico previsto (innalzamento delle temperature medie, aumento delle precipitazioni estive, ecc.) potrà avere conseguenze potenzialmente negative sui sistemi naturali e umani della quasi totalità dell'area del Programma, con intensità diverse a seconda della differenti regioni.

Occorre tenere presente che le problematiche identificate insistono su un territorio che è caratterizzato da un rilevante patrimonio naturale (basta pensare all'importante sistema di parchi, e aree protette, riserve naturali marine, aree della Rete Natura 2000).

4 OBIETTIVI AMBIENTALI INTERNAZIONALI, COMUNITARI O NAZIONALI PERTINENTI AL PROGRAMMA

Il programma ALCOTRA si inserisce in un vasto quadro di azioni e strategie che a livello comunitario, macroregionale, nazionale e locale sono finalizzate a perseguire uno sviluppo sostenibile.

Per tale motivo il processo di VAS, oltre ad andare a valutare i potenziali effetti negativi delle azioni previste dalla strategia, che sono peraltro di portata molto limitata nel caso del Programma Italia - Francia, si è concentrato anche sulla coerenza, o meglio, sul contributo, che le stesse forniranno alle strategie di sviluppo sostenibile individuate ai vari livelli.

Sia a livello comunitario che nazionale vengono individuati obiettivi specifici e strategie di azione in relazione alle principali componenti ambientali: clima, acqua, aria, biodiversità, ecc.

Anche le strategie macroregionali, la Macroregione Alpina e la Convenzione delle Alpi, declinano al loro interno azioni finalizzate a perseguire uno sviluppo sostenibile.

L'analisi di coerenza / concordanza tra il Programma e gli altri piani / programmi che insistono nelle regioni appartenenti all'area ALCOTRA ha evidenziato una prevalenza di concordanza e/o indifferenza nei rapporti tra il Programma e gli altri piani/programmi, e comunque non si rileva nessun elemento di discordanza.

In particolare è molto positivo il bilancio inerente il rapporto tra l'Asse 2 del Programma, di natura ambientale, e gli altri piani/programmi. Questo risultato è indice di un attento e ponderato processo di programmazione che ha tenuto conto prima di tutto dell'esistente, prima di andare a formulare le ipotesi e gli scenari futuri.

5 EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGRAMMA SULL'AMBIENTE

5.1 GLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PROGRAMMA

5.1.1 Premessa

L'analisi degli effetti ambientali del programma è stata effettuata andando ad analizzare gli interventi previsti nell'ambito delle azioni / assi del Programma. Inoltre si è tenuto conto del fatto che i progetti finanziati nell'ambito delle diverse misure del **Programma 2007-2013** non hanno avuto significativi impatti ambientali (cfr. Rapporto di Monitoraggio Ambientale Programma ALCOTRA 2007 – 2013).

Il Programma prevede al suo interno azioni che potranno avere un'**influenza diretta o indiretta** sugli equilibri ambientali presenti nei territori di riferimento, in un arco temporale notevole. La VAS deve quindi farsi carico di **valutare scenari difficilmente prevedibili**, caratterizzati da una quantità di variabili elevatissima, rispetto alle quali non è possibile, ex ante, valutare l'evoluzione in modo corretto.

Il processo di VAS presenta diverse difficoltà, attualmente non eliminabili (ampiezza del quadro logico che non individua con chiarezza ex ante gli interventi attuabili, territorio di attuazione del programma che risulta molto ampio e, per alcuni versi, estremamente diversificato, ecc.)

Per questo motivo, si è scelto di impostare il processo di valutazione sulla **stima della vulnerabilità e resilienza dei diversi capitali** che costituiscono il patrimonio socio economico, culturale e ambientale dei territori di riferimento. Si è scelto cioè di porre alla base della valutazione la **verifica della capacità di resistere piuttosto che di adattarsi ai cambiamenti voluti e non voluti che avverranno**. Tali caratteristiche sono anche legate alla capacità di cogliere le opportunità legate alle novità che accompagnano i cambiamenti, piuttosto che subirne gli effetti.

Questo **approccio** innovativo, **legato al punto di vista della resilienza dei territori**, è il filo conduttore della valutazione strategica del Programma.

Seguendo tale ragionamento, anche al fine di valorizzare nel percorso la complessità e la conseguente interazione tra settori diversi, si è deciso di utilizzare tre tematiche trasversali agli obiettivi del programma quali **chiavi di lettura per la valutazione ambientale** che verranno utilizzate per "rileggere" e mettere a sistema i risultati delle valutazioni a livello di azione. Tali tematiche ben si prestano a rappresentare in concreto la capacità di supporto alla resilienza dei territori che le azioni dei diversi assi del programma saranno in grado di attivare: **cambiamento climatico e adattamento**, al cui interno riveste un ruolo primario la *green economy*, **qualità delle risorse naturali**, con particolare riferimento al *consumo di suolo* (criticità per tutta l'area di programma) e alla capacità di conservare *la biodiversità* (grande patrimonio del territorio), e **governance** (fortemente legata agli obiettivi generali della cooperazione).

All'interno delle tre tematiche trovano collocazione tutte le componenti ambientali indicate dalla normativa vigente in materia di VAS (aria, acqua, suolo, natura e biodiversità, ecc.), lette però da un punto di vista che facilita l'interazione fra la VAS e il programma (le chiavi di lettura sono state classificate in una scala da "+" a "+++" in relazione al legame potenziale con le singole componenti ambientali, "0" nel caso in cui il legame sia nullo).

	Biodiversità	Aria	Acqua	Suolo	Rischio	Clima	Salute e pop.	Patr. Cult. paesaggio	Rifiuti	Energia
Cambiamento climatico e adattamento	+++	+	+	+++	0	+	+	+	+	+++
Qualità delle risorse naturali	+	0	+	+	0	0	0	+	+	+
Governance	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+

5.1.2 La valutazione degli effetti

Una prima valutazione di massima sugli effetti ambientali generati dal programma deriva dalla constatazione che, delle 24 azioni attivabili nell'ambito dei 4 assi del Programma, 5 non esercitano influenze rilevanti sull'ambiente, 8 presentano un'influenza "potenziale", ovvero non dipendente direttamente dal Programma, e 11 presentano un'influenza diretta e/o indiretta sulle componenti ambientali collegata all'avvio delle azioni previste dal Programma.

Ma il dato ancor più significativo è che l'analisi delle azioni ha portato ad individuare solo in un caso un potenziale effetto negativo su due componenti ambientali, biodiversità e suolo, effetto che peraltro può considerarsi temporaneo, ovvero legato alla sola fase di realizzazione dell'intervento e che, pertanto, può essere mitigato con opportuni accorgimenti nelle fasi di cantiere.

Un altro aspetto che emerge è che, molte delle azioni del programma, sono finalizzate alla condivisione di metodi, modelli, procedure, ecc., tra gli attori dello sviluppo nei diversi settori in cui interviene il programma: risparmio energetico, eco edilizia, biodiversità e risorse naturali, mobilità sostenibile, patrimonio culturale, ecc. Tutti interventi che, anche se non direttamente connessi con il tema ambientale, possono essere adeguatamente indirizzati in modo da indirizzare i progetti verso azioni coerenti con le strategie di sviluppo sostenibile.

Natura degli effetti ambientali generati dal programma a livello di azione

A	PI	OS	Azioni	Natura influenza
1	1b	I.1	Az.1 - Progetti di supporto allo sviluppo della ricerca e dell'innovazione attraverso la promozione di reti transfrontaliere	-
			Az.2 - Progetti sperimentali che attraverso azioni locali innovative (anche "pilota") permettano di migliorare il grado di innovazione nel territorio transfrontaliero.	Potenziale
	4c	I.2	Az.1 - Azioni di comunicazione, informazione e formazione	Potenziale
			Az.2 - Realizzazione di procedure di controllo e attuazione per il miglioramento delle performances energetiche degli edifici Az.3 - Sperimentazione di tecniche e materiali e realizzazione di cantieri pilota sperimentali su edifici pubblici	Effettiva
2	5a	II.1	Az.1 - Sviluppo e realizzazione di studi, strumenti e metodi condivisi	Effettiva
			Az.2 - Realizzazione di azioni di sensibilizzazione, di comunicazione, di formazione e accompagnamento nelle fasi operative	Potenziale
	5b	II.2	Az.1 - Sviluppo e realizzazione di studi, strumenti e metodi condivisi	Effettiva
			Az.2 - Realizzazione di azioni di sensibilizzazione, di comunicazione e di formazione Az.3 - Sperimentazione di metodi di risposta innovativi a specifici rischi	Potenziale Effettiva
3	6c	III.1	Az.1 - Interventi strutturali ed infrastrutturali sul patrimonio naturale e culturale	Effettiva
			Az.2 - Sviluppo di reti, sistemi e servizi di informazione comuni	Effettiva
			Az.3 - Azioni di sensibilizzazione, di comunicazione, di promozione	Potenziale
			Az.4 - Formazione e aggiornamento degli operatori	Potenziale
	6d	III.2	Az.1 - Condivisione e messa in rete dei dati	Effettiva
			Az.2 - Definizione di protocolli, piani di monitoraggio e di gestione comuni Az.3 - Definizione di strumenti, servizi ed interventi comuni	Effettiva Effettiva
	4e	III.3	Az.1 - Azioni di comunicazione e informazione per il pubblico	Potenziale
			Az.2 - Studi e scambi di esperienze Az.3 - Sviluppo di progetti e di servizi innovativi	Potenziale Effettiva
4	9CTE	IV.1	Az.1 - Sviluppo e sperimentazione di modelli organizzativi, protocolli e sistemi formativi e informativi condivisi nei servizi socio-educativi, assistenziali e sanitari per la popolazione e in particolare per le fasce deboli e i soggetti in difficoltà (anziani, stranieri, ecc.)	-
			Az.2 - Riqualficazione e riuso di strutture rurali all'interno delle quali sono sviluppati i servizi	-
	10CTE	IV.2	Az.1 - Sviluppo di percorsi di istruzione binazionali e di formazione tecnico-professionale transfrontalieri	-
			Az.2 - Formazione congiunta di personale direttivo, educativo e amministrativo	-

Azioni con influenza effettiva

Le azioni con un'influenza effettiva sulle componenti ambientali possono essere classificate come azioni "materiali" in 5 casi e immateriali nei restanti casi.

Queste ultime produrranno effetti positivi sulla quasi totalità delle componenti ambientali. Si tratta in generale di azioni di messa in rete degli attori, scambio di informazione, implementazione modelli di gestione di aree naturali, siti culturali o gestione del rischio, sviluppo di modelli e servizi di mobilità sostenibile, ecc., che potranno quindi avere effetti indiretti e positivi soprattutto sulla “governance” dello sviluppo, ovvero sulle strategie di sviluppo sostenibile.

Con riferimento alle azioni di carattere “materiale” gli effetti, anche se nella maggior parte dei casi sono classificabili come “indiretti” e positivi, nella realtà dei fatti sono di difficile individuazione questo a causa della tipologia di programma che, privilegiando gli aspetti di cooperazione, non riesce e non può sempre determinare ex ante in modo puntuale la tipologia degli interventi che potranno essere attuati.

Per questo motivo si è ritenuto opportuno segnalare, nella valutazione degli effetti ambientali a livello di asse (cfr. paragrafi precedenti), una serie di elementi che possono indirizzare ulteriormente gli interventi che saranno realizzati verso la sostenibilità e la protezione dell'ambiente.

Questi elementi potranno costituire le basi per opportune azioni in grado di indirizzare il programma dal punto di vista ambientale, ad esempio attraverso l'inserimento di criteri di premialità per interventi in sintonia con gli obiettivi ambientali (ad es. realizzazione di manufatti che evitano l'impermeabilizzazione dei suoli, ricerche sugli effetti di interventi di rinaturalizzazione, ecc.).

Tali elementi di indirizzo potranno essere previsti, indifferentemente, già nell'ambito delle singole azioni, oppure potranno far parte integrante dei bandi, e avranno l'obiettivo di potenziare gli effetti ambientali positivi attesi e/o mitigare quelli negativi, ma anche di svolgere una funzione di indirizzo incentivando le azioni che permettono il raggiungimento degli obiettivi ambientali.

Sintesi degli effetti ambientali previsti per le azioni con influenza effettiva sull'ambiente

A	PI	OS	Az.	Natura intervento	Biodiversità	Aria	Acqua	Suolo	Rischio	Clima	Salute pop.	Patr. Cult. paesaggio	Rifiuti	Energia
1	4c	I.2	2	Immateriale	-	iPd	-	-	-	iPd	iPd	-	-	DPd
			3	Materiale	-	iPd	-	Dnt	-	iPd	iPd	-	-	DPd
2	5a	II.1	1	Immateriale	DPd	-	DPd	DPd	DPd	DPd	iPd	-	-	-
	5b	II.2	1	Immateriale	-	-	-	DPd	DPd	-	DPd	iPd	-	-
			3	M/I	-	-	-	DPd	DPd	-	DPd	iPd	-	-
3	6c	III.1	1	Materiale	iNt	-	-	iNt	-	-	iPd	DPd	-	-
			2	Immateriale	IPd	-	-	-	-	-	-	-	DPd	-
	6d	III.2	1	Immateriale	DPd	-	-	-	-	-	-	-	-	-
			2	Immateriale	DPd	-	-	-	-	-	-	-	-	-
			3	M/I	DPd	-	-	-	-	-	-	iPd	iPd	-
	4e	III.3	3	Immateriale	-	IPd	-	-	-	IPd	DPd	-	-	-

Legenda

Influenza: D = diretta; I = indiretta; - = ininfluente.

Effetto: P = positivo; N = negativo.

Durata: t = temporaneo; d = definitivo.

Azioni con influenza potenziale

Le azioni con influenza potenziale, 8 in tutto, avranno nella totalità dei casi effetti positivi e duraturi sulle diverse componenti ambientali.

L'effetto sarà diretto o indiretto in funzione del settore di intervento e, pertanto, della relazione che esiste tra settore e componenti ambientali.

Nell'ambito di tali interventi si ritrovano molte delle azioni di sensibilizzazione, comunicazione, informazione e formazione. Queste azioni, come visto, avranno un'influenza potenziale sulle componenti ambientale in quanto l'effetto reale dipenderà da come il destinatario ultimo dell'azione utilizzerà gli elementi di cui è venuto a conoscenza grazie agli interventi del PO (sia sotto forma di comunicazione che di azioni formative). Gli effetti, inoltre, saranno generalmente indiretti e trasversali alle diverse componenti, o comunque diretti in relazione allo specifico settore di intervento (energia nel caso di efficientamento energetico, biodiversità nel caso della priorità di investimento 6d, ecc.)

Non conoscendo ex ante nello specifico né la tipologia dei progetti da realizzare, né gli ambienti nei quali saranno realizzati, non è possibile fornire indicazioni riguardo ai mezzi da impiegare per ottenere le mitigazioni, ma questi dovranno essere determinati, se necessari, di volta in volta dal progettista o dagli attuatori dell'intervento.

E' opportuno precisare che gli elementi forniti per indirizzare in senso ambientale il programma potranno rivelarsi utili anche in questo caso per orientare le azioni che saranno attuate verso gli obiettivi ambientali.

Sintesi degli effetti ambientali previsti per le azioni con influenza potenziale sull'ambiente

A	PI	OS	Az.	Natura intervento	Biodiversità	Aria	Acqua	Suolo	Rischio	Clima	Salute pop.	Patr. Cult. paesaggio	Rifiuti	Energia
1	1b	I.1	2	Mat / Immat	iPd	DPd	DPd	-	DPd	iPd	iPd	-	DPd	DPd
	4c	I.2	1	Immateriale	-	iPd	-	-	-	iPd	iPd	-	-	DPd
2	5a	II.1	2	Immateriale	DPd	-	DPd	DPd	DPd	DPd	iPd	-	-	-
	5b	II.2	2	Immateriale	-	-	-	DPd	DPd	-	DPd	iPd	-	-
3	6c	III.1	3	Immateriale	IPd	-	-	-	-	-	-	IPd	-	-
			4	Immateriale	IPd	-	-	-	-	-	-	-	IPd	-
	4e	III.3	1	Immateriale	-	IPd	-	-	-	IPd	DPd	-	-	-
			2	Immateriale	-	IPd	-	-	-	IPd	DPd	-	-	-

Legenda

Influenza: D = diretta; I = indiretta; - = ininfluente.

Effetto: P = positivo; N = negativo.

Durata: t = temporaneo; d = definitivo.

5.1.3 Conclusioni

Quanto riportato in precedenza evidenzia come il **programma generi effetti limitati sulle componenti ambientali**, in ogni caso gli effetti positivi sono preponderanti. Dal programma si attende, invece, **un'influenza positiva sulle strategie di sviluppo sostenibile e sulla sensibilizzazione della popolazione e degli addetti ai lavori sui temi ambientali**.

Per questo motivo è importante che il programma, attraverso gli strumenti che si riterranno più idonei (criteri di inclusione ed esclusione, premialità, punteggi aggiuntivi nella formazione delle graduatorie, criteri di preferenza) e nei modi che si riterranno più propri (inserimento di tali criteri nelle azioni di programma oppure nei bandi, ecc.) riesca ad attivare alcuni degli elementi di orientamento suggeriti (oppure altri analoghi), in modo che il programma stesso presenti quegli standard di "governance" verso la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile che vuole favorire e incrementare.

L'attivazione di tali elementi è in grado, infatti, di orientare il programma verso il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati ed utilizzati come "chiavi di lettura" del programma.

La tabella che segue individua per ciascuna azione e ciascuna chiave di lettura la potenzialità degli effetti che possono essere raggiunti in termini di orientamento del programma agli scopi prefissati (le azioni sono state classificate in una scala da "+" a "+++" in relazione al legame potenziale con le tre tematiche / chiavi di lettura, "0" nel caso in cui il legame sia nullo).

Legame tra azioni del Programma e temi / chiavi di lettura

A	PI	OS	Azioni	Cambiamento climatico e adattamento	Qualità delle risorse naturali	Governance
1	1b	I.1	1	0	0	+
			2	+++	+	0
	4c	I.2	1	+++	0	
			2	+++	0	0
			3	+++	0	0

A	PI	OS	Azioni	Cambiamento climatico e adattamento	Qualità delle risorse naturali	Governance
2	5a	II.1	1	+++	++	+
			2	+++	++	+
	5b	II.2	1	0	0	++
			2	0	0	++
			3	0	0	++
3	6c	III.1	1	0	+++	0
			2	0	+++	+++
			3	0	+++	+
			4	0	+++	+++
	6d	III.2	1	0	+++	++
			2	0	+++	++
			3	0	+++	++
	4e	III.3	1	++	0	+
			2	++	0	++
			3	++	0	+
4	9CTE	IV.1	1	0	0	0
			2	0	0	0
	10CTE	IV.2	1	0	0	0
			2	0	0	0

Rispetto alle tre chiavi di lettura, i risultati della valutazione ambientale degli effetti potenziali del programma sono i seguenti.

Cambiamento climatico e adattamento

L'area di programma, a causa della sua vastità ed eterogeneità di ambientali naturali, è soggetta a condizioni climatiche molto diverse. Una delle principali criticità è la vulnerabilità di tali territori al cambiamento climatico che porta a cambiamenti nel tempo e nelle condizioni climatiche nelle diverse aree.

Il programma, in maniera indiretta, potrà incidere su tali aspetti soprattutto attraverso le azioni di RS&I e a sostegno dell'efficienza energetica (asse 1), le azioni dirette a contrastare il cambiamento climatico (asse 2 priorità d'investimento 5a), e attraverso le azioni finalizzate a sperimentare e sviluppare servizi e pratiche innovative nell'ambito della mobilità sostenibile (asse 3 priorità d'investimento 4e). I criteri di orientamento del programma sono in grado di potenziare gli effetti positivi attesi.

Effetti potenziali del PO in termini di “Cambiamento climatico e adattamento”

A	PI	OS	Azioni	Biodiversità	Aria	Acqua	Suolo	Rischio	Clima	Salute pop.	Patr. Cult. paesaggio	Rifiuti	Energia	Azioni interessate	
1	1b	I.1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	
			2	iPd	DPd	DPd	-	DPd	iPd	iPd	-	DPd	DPd	+++	
	4c	I.2	1	-	iPd	-	-	-	iPd	iPd	-	-	DPd	+++	
			2	-	iPd	-	-	-	iPd	iPd	-	-	DPd	+++	
			3	-	iPd	-	DNt	-	iPd	iPd	-	-	DPd	+++	
2	5a	II.1	1	DPd	-	DPd	DPd	DPd	DPd	iPd	-	-	-	+++	
			2	DPd	-	DPd	DPd	DPd	DPd	iPd	-	-	-	+++	
	5b	II.2	1	-	-	-	DPd	DPd	-	DPd	iPd	-	-	0	
			2	-	-	-	DPd	DPd	-	DPd	iPd	-	-	0	
			3	-	-	-	DPd	DPd	-	DPd	iPd	-	-	0	
3	6c	III.1	1	iNt	-	-	iNt	-	-	iPd	DPd	-	-	0	
			2	IPd	-	-	-	-	-	-	DPd	-	-	0	
			3	IPd	-	-	-	-	-	-	-	IPd	-	-	0
			4	IPd	-	-	-	-	-	-	-	IPd	-	-	0
	6d	III.2	1	DPd	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	
			2	DPd	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	
			3	DPd	-	-	-	-	-	-	iPd	iPd	-	-	0
	4e	III.3	1	-	IPd	-	-	-	-	IPd	DPd	-	-	-	++
			2	-	IPd	-	-	-	-	IPd	DPd	-	-	-	++
3			-	IPd	-	-	-	-	IPd	DPd	-	-	-	++	
4	9CTE	IV.1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	
			2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	
	10 cte	IV.2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	
			2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	

Legenda

Influenza: D = diretta; I = indiretta; - = ininfluyente.

Effetto: P = positivo; N = negativo.

Durata: t = temporaneo; d = definitivo.

Qualità delle risorse naturali

Consumo di suolo - Il consumo di suolo è una delle problematiche ambientali comuni a tutto il territorio rientrante nel Programma. Le analisi effettuate hanno evidenziato come il Programma non inciderà in maniera sostanziale su tale componente ambientale, viceversa può agire in maniera indiretta attraverso progetti di sensibilizzazione degli attori locali o di individuazione di strategie di sviluppo che tengano conto degli effetti che il consumo di suolo determina sull'ambiente.

L'applicazione dei criteri di orientamento sono in grado di limitare i potenziali effetti negativi.

Biodiversità - Gli interventi volti alla protezione della biodiversità potranno essere realizzati in coerenza con alcuni degli interventi previsti dai singoli Piani di Gestione per il miglioramento o la conservazione delle stesse aree.

Gli effetti attesi sono positivi, e possono essere potenziati attraverso l'applicazione dei criteri di orientamento e sono rinvenibili principalmente nell'ambito delle azioni attivate tramite l'asse 3, priorità d'investimento 6c e 6d, e in misura minore, attraverso le azioni dell'asse 2, priorità d'investimento 5a.

Effetti potenziali del PO in termini di "Qualità delle risorse naturali"

A	PI	OS	Azioni	Biodiversità	Aria	Acqua	Suolo	Rischio	Clima	Salute pop.	Patr. Cult. paesaggio	Rifiuti	Energia	Azioni interessate	
1	1b	I.1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	
			2	iPd	DPd	DPd	-	DPd	iPd	iPd	-	DPd	DPd	+	
	4c	I.2	1	-	iPd	-	-	-	iPd	iPd	-	-	DPd	0	
			2	-	iPd	-	-	-	iPd	iPd	-	-	DPd	0	
			3	-	iPd	-	DNt	-	iPd	iPd	-	-	DPd	0	
2	5a	II.1	1	DPd	-	DPd	DPd	DPd	DPd	iPd	-	-	-	++	
			2	DPd	-	DPd	DPd	DPd	DPd	iPd	-	-	-	++	
	5b	II.2	1	-	-	-	DPd	DPd	-	DPd	iPd	-	-	0	
			2	-	-	-	DPd	DPd	-	DPd	iPd	-	-	0	
			3	-	-	-	DPd	DPd	-	DPd	iPd	-	-	0	
3	6c	III.1	1	iNt	-	-	iNt	-	-	iPd	DPd	-	-	+++	
			2	IPd	-	-	-	-	-	-	DPd	-	-	+++	
			3	IPd	-	-	-	-	-	-	IPd	-	-	+++	
			4	IPd	-	-	-	-	-	-	IPd	-	-	+++	
	6d	III.2	1	DPd	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+++	
			2	DPd	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+++	
			3	DPd	-	-	-	-	-	iPd	iPd	-	-	+++	
	4e	III.3	1	-	IPd	-	-	-	-	IPd	DPd	-	-	-	0
			2	-	IPd	-	-	-	-	IPd	DPd	-	-	-	0
3			-	IPd	-	-	-	-	IPd	DPd	-	-	-	0	
4	9CTE	IV.1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	
			2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	
	10CTE	IV.2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	
			2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	

Legenda

Influenza: D = diretta; I = indiretta; - = influente.

Effetto: P = positivo; N = negativo.

Durata: t = temporaneo; d = definitivo.

Governance

Rispetto a tale tema l'impiego dei criteri di orientamento fornisce uno strumento di indirizzo (*governance*) allo stesso Programma con ripercussioni positive in tutti i settori in cui saranno realizzati gli interventi. Questo vale come effetto indiretto. Si rileva, poi, l'effetto indiretto in termini di maggiore sensibilità degli attori dello sviluppo e della popolazione più in generale rispetto alle tematiche di sviluppo sostenibile, sensibilità che avrà un effetto di lungo periodo.

Effetti potenziali del PO in termini di "Governance"

A	PI	OS	Azioni	Biodiversità	Aria	Acqua	Suolo	Rischio	Clima	Salute pop.	Patr. Cult. paesaggio	Rifiuti	Energia	Azioni interessate	
1	1b	I.1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	
			2	iPd	DPd	DPd	-	DPd	iPd	iPd	-	-	DPd	DPd	0
	4c	I.2	1	-	iPd	-	-	-	iPd	iPd	-	-	DPd	0	
			2	-	iPd	-	-	-	iPd	iPd	-	-	DPd	0	
			3	-	iPd	-	DNt	-	iPd	iPd	-	-	DPd	0	
2	5a	II.1	1	DPd	-	DPd	DPd	DPd	DPd	iPd	-	-	-	+	
			2	DPd	-	DPd	DPd	DPd	DPd	iPd	-	-	-	+	
	5b	II.2	1	-	-	-	DPd	DPd	-	DPd	iPd	-	-	++	
			2	-	-	-	DPd	DPd	-	DPd	iPd	-	-	++	
			3	-	-	-	DPd	DPd	-	DPd	iPd	-	-	++	
3	6c	III.1	1	iNt	-	-	iNt	-	-	iPd	DPd	-	-	0	
			2	IPd	-	-	-	-	-	-	DPd	-	-	+++	
			3	IPd	-	-	-	-	-	-	IPd	-	-	+	
			4	IPd	-	-	-	-	-	-	IPd	-	-	+++	
	6d	III.2	1	DPd	-	-	-	-	-	-	-	-	-	++	
			2	DPd	-	-	-	-	-	-	-	-	-	++	
			3	DPd	-	-	-	-	-	iPd	iPd	-	-	++	
	4e	III.3	1	-	IPd	-	-	-	-	IPd	DPd	-	-	-	+
			2	-	IPd	-	-	-	-	IPd	DPd	-	-	-	++
3			-	IPd	-	-	-	-	IPd	DPd	-	-	-	+	
4	9CTE	IV.1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+++	
			2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	
	10CTE	IV.2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+++	
			2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+++	

Legenda

Influenza: D = diretta; I = indiretta; - = ininfluyente.

Effetto: P = positivo; N = negativo.

Durata: t = temporaneo; d = definitivo.

5.2 IL CONTRIBUTO DEL PO AGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE GENERALI

Nell'ambito del processo di VAS sono stati ampiamente discussi ed individuati gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale pertinenti al Programma, derivanti dalle strategie e dalle politiche dell'Unione Europea, nazionale e regionali, e sono stati evidenziati i legami tra le azioni del PO e tali obiettivi.

Obiettivi di sostenibilità ambientale comunitari	
Biodiversità	Ridurre la perdita di biodiversità
	Preservare e ripristinare gli ecosistemi e i loro servizi
Aria	Ridurre gli impatti dell'inquinamento atmosferico sugli ecosistemi e la biodiversità
	Garantire un significativo miglioramento della qualità dell'aria nell'UE
Acqua	Prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo della risorsa
	Migliorare lo stato delle acque
	Assicurare un utilizzo sostenibile della risorsa
Suolo	I terreni siano gestiti in maniera sostenibile all'interno dell'UE, il suolo sia adeguatamente protetto e la bonifica dei siti contaminati sia ben avviata
	Prevenire l'ulteriore degrado del suolo e mantenerne le funzioni
Clima	Ridurre le emissioni di gas serra
	Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici
	Gli obiettivi delle politiche in materia di ambiente e clima siano ottenuti in modo efficiente sotto il profilo dei costi e siano sostenuti da finanziamenti adeguati
	I responsabili politici e le imprese possano sviluppare e attuare politiche ambientali e in materia di clima, compresa la misurazione di costi e benefici, a partire da basi migliori
Paesaggio	Aumentino i finanziamenti provenienti dal settore privato destinati alle spese collegate all'ambiente e al clima
	Promozione della protezione e di una gestione e pianificazione sostenibile dei paesaggi europei

Obiettivi di sostenibilità ambientale comunitari	
Rifiuti	Gestione responsabile dei rifiuti a livello di UE: diminuzione dei rifiuti procapite, recupero energetico limitato ai materiali non riciclabili e discariche per materiali riciclabili e sottoposti a compostaggio non siano più operative
Energia	Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili Incrementare il risparmio energetico

Gli obiettivi specifici del PO possono essere classificati in tre categorie in funzione del contributo che possono fornire alla sostenibilità ambientale: diretto, indiretto o nullo. Non viene considerata la categoria “negativo” in quanto l’analisi degli effetti del Programma ha evidenziato come, di fatto, nessuna azione produca effetti ambientali negativi. Questo vale, naturalmente, se in alcuni casi gli interventi vengono correttamente indirizzati attraverso opportune azioni.

Questa prima analisi permette di evidenziare come, dei 9 obiettivi specifici componenti il PO, ben 6 forniscono un contributo diretto allo sviluppo sostenibile, 1 un contributo indiretto e solo due non forniscono alcun contributo.

Obiettivi Specifici PO		Livello di sostenibilità
OS I.1	Incrementare la collaborazione transfrontaliera fra imprese (specie Microimprese e PMI) ed il partenariato pubblico privato e su progetti di innovazione e sviluppare servizi innovativi destinati alle comunità transfrontaliere.	Indiretto
OS I.2	Consolidare, attraverso la cooperazione transfrontaliera, le filiere locali, le procedure di controllo e di attuazione per favorire l’innovazione nell’edilizia sostenibile e per migliorare la qualità energetica	Diretto
OS II.1	Migliorare le conoscenze delle istituzioni pubbliche sugli impatti economici e non economici dovuti al cambiamento climatico nella zona Alcotra	Diretto
OS II.2	Aumentare la resilienza dei territori Alcotra maggiormente esposti ai rischi	Diretto
OS III.1	Recuperare e valorizzare percorsi e siti transfrontalieri di interesse ambientale e culturale, al fine di incentivare il turismo sostenibile	Diretto
OS III.2	Recuperare e tutelare la biodiversità per mezzo di azioni condivise di miglioramento delle conoscenze e di azioni integrate di gestione del territorio transfrontaliero	Diretto
OS III.3	Sperimentare e sviluppare servizi e pratiche innovative per specifiche categorie di pubblico (abitanti, lavoratori, turisti) e favorire la loro integrazione nelle strategie territoriali di mobilità sostenibile relative a tutti i tipi di territorio (urbano, rurale ed extraurbano).	Diretto
OS IV.1	Favorire l’insediamento e la permanenza di famiglie e persone in aree montane e rurali attraverso l’erogazione di servizi in grado anche di creare nuove opportunità di lavoro, favorire la promozione sociale e facilitare lo sviluppo di comunità aperte e solidali	Nullo
OS IV.2	Favorire l’integrazione del mercato del lavoro transfrontaliero e europeo attraverso lo sviluppo di nuovi percorsi formativi binazionali, scambi e diplomi riconosciuti	Nullo

A questo punto, sulla base dell’analisi degli effetti ambientali condotta a livello di obiettivo specifico nei paragrafi precedenti, è possibile individuare il nesso causale esistente tra il PO ALCOTRA e gli obiettivi di sostenibilità ambientale comunitari.

La matrice di seguito riportata evidenzia tale nesso fornendo anche un grado di “contributo” dei singoli obiettivi specifici del PO agli obiettivi di sostenibilità ambientale comunitari, sia che si tratti di contributo diretto che indiretto.

La lettura della matrice è intuitiva e fornisce un quadro di sintesi delle analisi effettuate.

	Obiettivi di sostenibilità ambientale comunitari	Obiettivi specifici								Contributo PO	
		I.1	I.2	II.1	II.2	III.1	III.2	III.3	IV.1		IV.2
Biodiversità	Ridurre la perdita di biodiversità					+	+++				+++
	Preservare e ripristinare gli ecosistemi e i loro servizi										
Aria	Ridurre gli impatti dell'inquinamento atmosferico sugli ecosistemi e la biodiversità	++	++								+++
	Garantire un significativo miglioramento della qualità dell'aria nell'UE										
Acqua	Prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo della risorsa	++		++							++
	Migliorare lo stato delle acque										
	Assicurare un utilizzo sostenibile della risorsa										
Suolo	I terreni siano gestiti in maniera sostenibile all'interno dell'UE, il suolo sia adeguatamente protetto e la bonifica dei siti contaminati sia ben avviata			++	+++						++
	Prevenire l'ulteriore degrado del suolo e mantenerne le funzioni										
Clima	Ridurre le emissioni di gas serra										
	Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici										
	Gli obiettivi delle politiche in materia di ambiente e clima siano ottenuti in modo efficiente sotto il profilo dei costi e siano sostenuti da finanziamenti adeguati										
	I responsabili politici e le imprese possano sviluppare e attuare politiche ambientali e in materia di clima, compresa la misurazione di costi e benefici, a partire da basi migliori	+	+	+++							+++
	Aumentino i finanziamenti provenienti dal settore privato destinati alle spese collegate all'ambiente e al clima										
Paesaggio	Promozione della protezione e di una gestione e pianificazione sostenibile dei paesaggi europei					+++	+				++
Rifiuti	Gestione responsabile dei rifiuti a livello di UE: diminuzione dei rifiuti procapite, recupero energetico limitato ai materiali non riciclabili e discariche per materiali riciclabili e sottoposti a compostaggio non siano più operative	++									++
Energia	Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	+++	+++								+++
	Incrementare il risparmio energetico										

L'analisi e valutazione degli effetti ambientali ha mostrato la capacità del Programma di produrre numerosi effetti positivi, in grado di mantenere, ma spesso anche di migliorare la qualità dell'ambiente nell'area transfrontaliera. Molte azioni non producono effetti ambientali, mentre solo due azioni, appartenenti alle priorità di investimento 4c e 6c, si sono dimostrate capaci di produrre potenziali effetti ambientali potenzialmente negativi, peraltro di natura temporanea.

In sintesi, i risultati del processo di valutazione hanno dimostrato che il Programma tiene conto in modo efficace degli obiettivi di sostenibilità e di quelli di protezione ambientale ad esso correlati, a loro volta ben concatenati con quelli europei. Non per questo però il Programma si mostra sbilanciato verso l'aspetto della sostenibilità ambientale. Infatti, ha avuto contestualmente la capacità di affrontare e includere gli obiettivi della crescita intelligente (asse 1) e di quella inclusiva (asse 4), puntando fortemente anche su obiettivi economici e sociali, senza andare in contrasto con quelli ambientali, in un percorso di integrazione e di confronto continuo.

In particolare, i lavori per la VAS sono stati avviati nel pieno della fase di programmazione, consentendo così di interagire sulla base delle diverse bozze di stesura della proposta di programma, così come previsto dalla Direttiva 42/2001/CE all'art.4. La Direttiva prevede che la valutazione ambientale sia effettuata in ragione dello stato delle informazioni disponibili, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Il processo di VAS, la stesura del rapporto ambientale e l'interazione con l'Autorità di gestione hanno consentito di individuare il quadro complessivo ambientale di riferimento del Programma, al fine di poter garantire l'integrazione delle tematiche ambientali nelle scelte di definizione del programma e individuare i relativi potenziali impatti. Il percorso di integrazione della dimensione ambientale nel

processo di programmazione è stato costante e continuo, e l'attenzione alle ricadute ambientali di ogni azione prevista è stata molto alta.

5.3 ELEMENTI DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La normativa VAS prevede per i siti appartenenti alla rete Natura 2000 la realizzazione di una valutazione di incidenza ambientale, da effettuare per i siti che siano interessati dal Piano o Programma per cui si sta effettuando la valutazione.

Il PO ALCOTRA 2014-2020 si riferisce ad un contesto territoriale ampio e non arriva a definire la localizzazione e gli aspetti dimensionali dei singoli interventi attraverso i quali lo stesso verrà attuato. Sarà la fase attuativa del programma che giungerà a delineare in dettaglio i singoli progetti, compresa la loro ubicazione sul territorio. Inoltre, non sempre l'attuazione delle azioni del programma si concretizza attraverso interventi materiali, suscettibili di interferenze (positive o negative) sull'integrità dei siti Natura 2000.

La difficoltà di eseguire una valutazione di incidenza di piani e programmi su tali presupposti, e ad una scala territoriale così ampia, è una criticità generalmente riconosciuta, tanto che in Italia nel 2011 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC), l'Istituto Superiore per la Protezione Ambientale (ISPRA), le Regioni e le Province Autonome hanno redatto un documento dal titolo "*Proposta per l'integrazione dei contenuti VAS - Valutazione d'Incidenza*"⁵, con la finalità di fornire utili indicazioni sulle modalità di integrazione dei procedimenti di VAS con quelli di Valutazione di Incidenza Ambientale.

Il documento fornisce indicazioni sull'approccio da seguire nella fase di valutazione delle interferenze con la rete Natura 2000, identificando tre differenti casi, in funzione del livello di dettaglio a cui giunge il piano o il programma:

- Piani e Programmi di area vasta che comprendono numerosi Siti Natura 2000 e senza localizzazione delle scelte;
- Piani e Programmi di area vasta che comprendono numerosi Siti Natura 2000 con indicazioni sulla localizzazione delle scelte;
- Piani e Programmi riferiti ad un'area limitata che comprende pochi Siti Natura 2000 e senza localizzazione delle scelte.

Il PO ricade chiaramente nel primo caso tra quelli sopra illustrati.

Il raggruppamento degli habitat, ai fini analitici e di valutazione, avverrà per macrocategorie e su queste verranno valutate le azioni ad un livello preliminare, modulato sul livello conoscitivo delle azioni di piano e programma attualmente esistente.

La **metodologia di lavoro** prevede pertanto i seguenti passi.

- Identificazione degli habitat censiti nella rete Natura 2000 potenzialmente interessati dalla proposta di Programma.
- Identificazione delle possibili interferenze tra le azioni di programma e le macrocategorie di habitat con la conseguente definizione degli elementi preliminari di valutazione.

L'approccio proposto si ritiene possa garantire adeguatamente il mantenimento degli habitat, in coerenza con il principio di precauzione, graduando la definizione della decisione finale in funzione del livello informativo disponibile.

⁵ file:///Users/elena/Downloads/linee_guida_integrazione_via-vas.pdf

I risultati della valutazione evidenziano una sostanziale neutralità del programma rispetto a potenziali interferenze con gli habitat Natura 2000. Solo in quattro casi, infatti, di rileva una potenziale interferenza negativa.

In questi casi, pertanto, in fase di realizzazione sarà necessario elaborare la valutazione di incidenza in relazione ai singoli interventi riguardanti aree Natura 2000.

6 PROBABILE EVOLUZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI SENZA L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

La valutazione della probabile evoluzione degli aspetti ambientali senza l'attuazione del Programma prende le mosse dall'analisi elaborata nei capitoli precedenti.

Molti degli effetti generati dall'attuazione del Programma, come visto, sono di natura potenziale ed immateriale, ovvero non direttamente dipendenti dalle azioni che il programma potrebbe avviare.

Inoltre è evidente come il Programma potrà incidere solo in maniera limitata sulle componenti ambientali che sono influenzate da tutte le azioni attivate sul territorio.

Tenuto conto di tali aspetti, nello schema seguente si riporta la probabile evoluzione degli indicatori ambientali, e di alcuni indicatori socio-economici, nelle due situazioni: scenario 0, ovvero non attuazione del PO, e scenario PO, ovvero attuazione degli interventi previsti.

L'analisi è stata effettuata in maniera schematica, andando ad indicare con il valore "0" l'assenza di effetti, con il valore "-" il prodursi di un effetto negativo e con il valore "+" il prodursi di un effetto positivo.

Gli effetti sono stati stimati in relazione ai dati utilizzati per l'analisi del contesto ambientale.

Lo schema evidenzia in maniera immediata come il programma se attuato interverrebbe andando a migliorare la situazione ambientale, in particolare in tema di aria, biodiversità e gestione del rischio.

Tematismi ambientali	Indicatori	Non attuazione	Attuazione Programma
Demografia	Sviluppo demografico	0	0
	Invecchiamento della popolazione	-	0
Biodiversità	Territori sotto tutela ambientale	0	+
	Habitat di alto pregio tutelati e incentivati	0	+
Aria	Inquinamento da CO, benzene, PM 10, NO2 e PM 2,5	0	+
	Inquinamento da ozono	0	+
Acqua	Qualità delle acque costiere	0	0
	Stato chimico delle acque superficiali	0	0
	Stato chimico delle acque sotterranee	0	0
Suolo	Consumo di suolo	-	-
Clima	Temperature medie	-	0
	Evoluzione dei cambiamenti climatici nell'area di programma	-	0
	Esposizione a esondazioni fluviali e inondazioni costiere	-	+
Rifiuti	Produzione media di rifiuti	0	0
Patrimonio culturale e paesaggio	Livello di protezione, salvaguardia e valorizzazione	+	+

Ma il contributo maggiore del programma, che non emerge andando ad analizzare le sole componenti ambientali, è quello valutato in funzione delle *strategie di sviluppo sostenibile* che il programma sostiene e incentiva attraverso diversi interventi. Dal punto di vista ambientale la non attuazione del programma determinerebbe quindi la perdita di quegli interventi di miglioramento della *governance e sostegno alla ricerca nell'ambito dell'efficientamento energetico* che sono in grado di assicurare l'orientamento delle politiche di sviluppo verso il perseguimento degli obiettivi ambientali fissati a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

La mancata attuazione del programma comporterebbe anche la mancata realizzazione di quelle azioni di valorizzazione e salvaguardia degli ambienti naturali che, se anche di portata limitata, contribuiscono ad un miglioramento degli habitat ed al potenziamento della tutela della biodiversità.

7 MISURE PREVISTE DAL PROGRAMMA PER COMPENSARE GLI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE

Gli obiettivi del Programma, come visto nei capitoli precedenti, sono in linea con le strategie di sviluppo sostenibile stabilite ai diversi livelli: comunitario, nazionale, macroregionale e regionale. Inoltre, per loro natura, le azioni previste non produrranno, se non in rarissimi casi, effetti ambientali negativi tangibili anzi, nella quasi totalità dei casi, gli effetti possono essere classificati come positivi.

Pertanto, più che di mitigazione si può parlare di azioni volte ad incrementare i potenziali effetti positivi del programma, ovvero prescrizioni in fase di selezione delle attività

Rispetto a tali azioni si evidenzia che il Programma non individua al suo interno criteri di priorità specifici in ottica di sviluppo sostenibile. Rispetto al tema "ambiente", infatti, si fa riferimento esclusivamente al ruolo dell'*Autorità Ambientale del programma per la verifica e l'esame degli impatti ambientali delle proposte progettuali*.

Al fine di indirizzare / incrementare alla sostenibilità ambientale degli interventi previsti si forniscono una serie di raccomandazioni e suggerimenti a titolo esemplificativo e non esaustivo sui criteri o tipologie progettuali che, meglio di altre, rispondono ad obiettivi ed indirizzi di carattere ambientale definiti. L'indicazione di fondo è quella di utilizzare un **approccio anticipatorio** che rispetti il principio della sostenibilità e che si concentri sulla conservazione delle risorse naturali.

Negli schemi seguenti si riportano le indicazioni raggruppate secondo le tre chiavi di lettura in senso ambientale con cui è stato analizzato il programma.

Tali indicazioni potranno essere utilizzate al momento della definizione puntuale delle azioni o dei bandi come criteri di inclusione / esclusione, di premialità o di valutazione dei progetti presentati.

Asse 1 - Innovazione applicata: Trasferimento dell'innovazione e delle tecnologie abilitanti (OT 1/4)

PI 1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese e centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il ...

OS I.1 - Incrementare i progetti di innovazione (in particolare dei Clusters e dei poli e delle imprese) e sviluppare servizi innovativi a livello transfrontaliero

Azioni	Esempi di azioni	Suggerimenti / Prescrizioni		
		Cambiamenti climatici	Biodiversità	Uso del suolo
Az.1 - Progetti di supporto allo sviluppo della ricerca e dell'innovazione attraverso la promozione di reti transfrontaliere	Az.1.A - Supporto alla creazione di forme di cooperazione avanzata (poli, cluster) nelle principali filiere transfrontaliere.	Preferenza per filiere legate al risparmio energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili		
	Az.1.C - Scambi di buone pratiche nell'ambito dei servizi di supporto alla creazione di imprese innovative, degli incubatori di impresa, delle imprese start up e delle spin off.	Preferenza per aziende che producono materiali e servizi rivolti al risparmio energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili		

Azioni	Esempi di azioni	Suggerimenti / Prescrizioni		
		Cambiamenti climatici	Biodiversità	Uso del suolo
Az.2 - Progetti sperimentali che attraverso azioni locali innovative (anche “pilota”) permettano di migliorare il grado di innovazione nel territorio transfrontaliero.	Az.2.A - Sperimentare modelli condivisi e tecnologie innovative destinati a soddisfare i bisogni delle comunità transfrontaliere applicate a: ICT, mobilità sostenibile e intelligente, sanità, innovazione sociale, economia, welfare, scuola, valorizzazione turistica e culturale, open-government ed efficienza amministrativa, smaltimento e recupero dei rifiuti, gestione delle risorse idriche. Per tutti i servizi sperimentali e “pilota” dovrà essere dimostrata la sostenibilità finanziaria ed il valore aggiunto in termini di innovazione. Per tali azioni è prevista la possibilità di realizzare piccole infrastrutture abilitanti, funzionali alla realizzazione delle attività di progetto proposte.	Preferenza a progetti che riguardano la mobilità sostenibile	Preferenza a progetti rivolti alla valorizzazione di aree di valore naturalistico	Preferenza ai progetti che prevedono il recupero o l'ampliamento delle infrastrutture esistenti piuttosto che la creazione ex novo di infrastrutture

PI 4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

OS 1.2 - Sviluppare procedure innovative nell'edilizia sostenibile negli edifici pubblici per migliorare le prestazioni energetiche

Azioni	Esempi di azioni	Suggerimenti / Prescrizioni		
		Cambiamenti climatici	Biodiversità	Uso del suolo
Az.1 - Azioni di comunicazione, informazione e formazione	Az.1.A - Sensibilizzazione del grande pubblico, al fine di modificarne i comportamenti, promuovendo specifiche azioni di comunicazione e informazione			Preferenza ad azioni rivolte anche a spiegare come evitare o ridurre il consumo e/o l'impermeabilizzazione dei suoli
	Az.1.B - Formazione degli artigiani e di altri attori del settore dell'edilizia con l'obiettivo di aumentare la professionalità di tutta la filiera		Preferenza ad azioni rivolte anche a migliorare la biodiversità urbana (ad es. tetti verdi)	
Az.3 - Sperimentazione di tecniche e materiali e realizzazione di cantieri pilota sperimentali su edifici pubblici	Az.3.A - Valorizzazione delle soluzioni tecniche per il risparmio energetico negli edifici e sviluppo di fonti di approvvigionamento locali			Nei cantieri pilota preferire interventi di ristrutturazione, recupero o risanamento piuttosto che nuove costruzioni.
	Az.3.B - Sperimentazione in laboratorio di materiali, anche innovativi, per garantirne la buona qualità energetica quando vengono utilizzati nelle costruzioni			Nei cantieri pilota preferire interventi di ristrutturazione, recupero o risanamento piuttosto che nuove costruzioni.

Asse 3 – Attrattività del territorio: Conservazione ambientale e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, anche mediante lo sviluppo del turismo sostenibile e dell’economia verde (OT 6/4)

PI6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

OSIII.1 - Recuperare il turismo sostenibile nell'area ALCOTRA

Azioni	Esempi di azioni	Suggerimenti / Prescrizioni		
		Cambiamenti climatici	Biodiversità	Uso del suolo
Az.1 - Interventi strutturali ed infrastrutturali sul patrimonio naturale e culturale	Az.1A - Recupero e valorizzazione di aree e siti di interesse storico, paesaggistico e ambientale		Preferenza per i siti di carattere naturalistico e ambientale	
	Az.1B - Recupero, adeguamento ed ammodernamento di strutture/infrastrutture d’interesse storico, tradizionale, turistico e museale	Preferenza per interventi che agiscono anche sull’efficienza energetica degli edifici		Preferenza per interventi che evitano l’impermeabilizzazione del suolo intorno alle strutture

In aggiunta a quanto evidenziato va ricordato che la valutazione di incidenza ha permesso di stabilire come ulteriore misura compensativa e a garanzia della tutela dell’ambiente la realizzazione della Valutazione di Incidenza anche per alcune misure immateriali legate principalmente allo sviluppo turistico di aree di interesse naturalistico.

8 INDIVIDUAZIONE DELLE ALTERNATIVE E MOTIVAZIONE DELLE SCELTE EFFETTUATE

La scelta della logica di intervento ottimale per il Programma, tra le possibili alternative considerate, è uno dei punti fondanti dei processi di valutazione di piani e programmi. Scegliere tra diverse ipotesi significa non solo considerare programmazioni alternative, ma anche definire differenti scenari di possibile sviluppo. La programmazione, infatti, indirizza la possibile evoluzione di un determinato territorio. L'approccio per scenari non è un fare previsioni sul futuro, ma descrivere un'evoluzione della realtà basata su premesse e assunzioni a partire dalla situazione attuale e dal quadro di indirizzo di riferimento.

Nell'ambito della valutazione ambientale di piani e programmi l'analisi dei possibili scenari permette di valutare l'attuazione di uno strumento, attraverso lo sviluppo dei possibili scenari futuri che lo strumento stesso disegna. In questo modo, come sottolineato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente, è possibile sviluppare politiche solide rispetto all'incertezza che il futuro implica (EEA, 2009).

La direttiva europea sulla VAS non parla esplicitamente di scenari ma di alternative. Lo scenario è uno strumento che esplora il contesto in cui agisce il piano, ne individua le principali possibili trasformazioni nel tempo, e aiuta il decisore a formulare gli obiettivi. Le alternative sono invece costituite da insiemi diversi di azioni, misure, provvedimenti normativi, ecc., che dovrebbero realizzare gli obiettivi di piano definiti con il supporto delle analisi di scenario. Nel caso del PO ALCOTRA, dunque, ciascuna alternativa è costituita da un insieme di obiettivi tematici, da cui derivano le priorità di investimento, gli obiettivi specifici e, da ultimo, le azioni.

Tra le diverse alternative da considerare solitamente riveste un ruolo rilevante il cosiddetto scenario *Business as usual* (BUA), o scenario zero. Cosa accadrebbe in assenza totale del Programma in valutazione? Nella presente analisi, però, lo scenario BUA non è stato preso in considerazione. Questo per un motivo ben preciso: non può ritenersi come scenario credibile la volontà di non usufruire di fondi della nuova programmazione comunitaria, finalizzati e disciplinati dal Reg. 1299/2013. Quando si considera l'ipotesi BUA lo si fa perché è possibile pensare ad uno scenario in cui non ci sia programmazione.

Nel caso del PO ALCOTRA tale eventualità è del tutto improponibile. La formulazione della logica di intervento che costituisce l'ossatura della proposta di Programma oggetto del Rapporto Ambientale, è stata un percorso condiviso, con tappe molto precise rappresentate dalle riunioni del Comitato di redazione del Programma. Nel corso del processo di programmazione la struttura del programma, ed in particolare gli obiettivi, sono stati discussi tra i vari partner che, partendo da un ventaglio di alternative molto ampie, sono giunti all'attuale definizione di quadro logico attraverso la riformulazione o l'abbandono di alcuni obiettivi / priorità di investimento inizialmente selezionate.

Tutti gli obiettivi discussi sono stati considerati come alternative possibili per il nuovo programma. Il lungo processo di programmazione, che ha visto la proposizione di almeno tre quadri programmatici alternativi prima di arrivare all'attuale definizione, ha risentito anche dell'affinamento della regolamentazione comunitaria che ha portato all'approvazione dei regolamenti solo nel mese di dicembre 2013.

Alla luce di quanto esposto, la prima alternativa considerata per l'analisi è stata quella qui denominata **"PO"**, cioè quella che rappresenta la proposta di Programma scelta ed analizzata nell'ambito del Rapporto Ambientale.

La programmazione del PO ha visto la definizione, nel corso del tempo, di almeno tre diversi quadri logici compiuti, sulla base della quale si sono confrontate le Amministrazioni.

Il primo, Alternativa 1, è dell'ottobre 2013 e vedeva uno sbilanciamento del Programma verso l'obiettivo "competitività" con l'inserimento di obiettivi tematici orientati al mondo delle imprese: RS&I, riduzione del digital divide e incremento della competitività delle PMI.

Il secondo ed il terzo quadro logico (rispettivamente alternativa 2 e alternativa 3) si sono andati definendo per il Comitato di Sorveglianza del novembre 2013 e si presentavano incentrati su due strategie differenti.

Il quadro logico sottostante all'Alternativa 2, era orientato al *miglioramento della qualità della vita attraverso lo sviluppo dei servizi pubblici innovativi in aree marginali creando, allo stesso tempo, le condizioni tecnologiche indispensabili al loro funzionamento*, con uno scostamento pertanto notevole rispetto al primo quadro logico individuato (Alternativa 1).

Il terzo, Alternativa 3, approvato dal Comitato di Sorveglianza, incentrava la strategia *sull'incremento della capacità di ricerca e d'innovazione per accrescere la competitività dei sistemi economici e dei servizi transfrontalieri*, ponendosi in linea con il primo scenario individuato.

L'analisi comparativa fra alternative è stata quindi condotta sulla base della combinazione degli obiettivi tematici scelti come fondamento delle diverse alternative.

I criteri in base ai quali è stata condotta l'analisi comparativa tra le quattro alternative sono i seguenti.

1. **Capacità di soddisfare tutti e tre gli obiettivi della Strategia Europa 2020:** pur essendo questa una valutazione ambientale, è tuttavia necessario tenere presente che nell'ottica dello sviluppo sostenibile (art 8 del Reg, generale 1303/2013) la dimensione ambientale deve essere ben integrata con quella economica e con quella sociale, con riferimento specifico ai fabbisogni dello spazio transfrontaliero.

2. **Capacità di concentrare le risorse su un numero limitato di obiettivi:** il Regolamento 1299/2013 per la cooperazione territoriale europea all'art. 6 prevede che almeno l'80% della dotazione del FESR destinata a ciascun programma di cooperazione transfrontaliera e transnazionale si concentri su un massimo di quattro degli obiettivi tematici.

4. **Sostenibilità ambientale:** nell'ottica della VAS, deve comunque essere garantita attenzione agli aspetti legati alla salvaguardia delle risorse ambientali.

	EUROPA 2020	Concentrazione risorse	Sostenibilità ambientale
Alternativa Programma	++	++	++
Alternativa 1	++	++	+
Alternativa 2	+	++	++
Alternativa 3	+	++	++

++ criterio soddisfatto pienamente

+ criterio soddisfatto in parte

- criterio non soddisfatto

Si osserva come tutte le alternative considerate hanno una buona capacità di rispondere al criterio della sostenibilità ambientale, in quanto hanno in comune gli obiettivi tematici 5 e 6, in cui le priorità di investimento e le azioni previste presentano forti potenzialità di soddisfacimento dei fabbisogni derivanti dalle criticità ambientali dello spazio, con validità in ambito transfrontaliero e costiero.

Sempre dal punto di vista della sostenibilità ambientale risulta più debole la prima proposta di quadro logico dove, la presenza dell'obiettivo tematico 2, ed in particolare della priorità d'investimento 2a, Estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale, fa prevedere il manifestarsi di effetti ambientali negativi collegati direttamente alle infrastrutture di banda larga e, indirettamente, al tema dell'inquinamento elettromagnetico.

Il criterio della concentrazione delle risorse è soddisfatto da tutte le alternative, vuoi in funzione del ristretto numero di obiettivi tematici prescelti (alternative 2 e 3), vuoi per l'integrazione tra priorità di investimento afferenti diversi obiettivi tematici nell'ambito di un unico asse che persegue un obiettivo ben definito (alternative PO e 1).

Rispetto alla Strategia Europa 2020 si ha una soddisfazione piena con riferimento alle alternative PO e 1 in quanto entrambe integrano, al loro interno, azioni finalizzate al perseguimento delle tre priorità di EU 2020: competitività, sostenibilità ed inclusione sociale.

Viceversa, le alternative 2 e 3, sebbene includano al loro interno obiettivi di sostenibilità ambientale, appaiono deboli dal punto di vista della competitività e, in parte, dell'inclusione sociale.

Dall'analisi svolta, rappresentata nella tabella di sintesi, l'alternativa "PO", cioè quella che rappresenta la proposta di programma scelta, permette di soddisfare in pieno tutti i criteri di valutazione.

Va evidenziato, comunque, che tutte e quattro le alternative presentavano un buon livello di soddisfazione del criterio relativo allo sviluppo sostenibile, a dimostrazione della sensibilità ambientale da parte delle Amministrazioni partner del PO.

9 MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO

9.1 MODALITÀ DI MONITORAGGIO

La progettazione del sistema di monitoraggio è parte integrante della VAS: se la relazione tra rapporto ambientale e monitoraggio è studiata sin dalle prime fasi del processo, l'attività di valutazione e di controllo in fase di attuazione sarà resa non soltanto più efficace, ma anche più semplice e meno onerosa per gli Enti responsabili, in termini di tempo e di risorse.

Come mostrato nello schema seguente esiste una relazione stretta tra le diverse fasi / sezioni del Rapporto ambientale ed il monitoraggio del programma. Pertanto, se il RA contiene tutte le informazioni necessarie, il monitoraggio si "limita" ad aggiornare le sue previsioni, aggiornando gli indicatori di contesto e il quadro normativo – programmatico attraverso la progressiva "qualificazione" degli effetti indotti dall'attuazione del piano (contributo del piano alla variazione del contesto e relativo livello di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità).



L'attività di monitoraggio ha il compito di analizzare in maniera continuativa sia lo stato e i trend delle principali componenti ambientali inerenti il programma, sia lo stato e la tipologia delle interazioni tra settori di attività e ambiente. In altre parole ha il compito di evidenziare e rafforzare gli aspetti di integrazione delle istanze ambientali nelle modalità di intervento.

Pertanto, il sistema di monitoraggio dovrebbe essere impostato nel seguente modo:

- elaborazione di report periodici con cadenza annuale per mettere a disposizione del pubblico le informazioni emerse;
- utilizzo dei risultati del monitoraggio ai fini della valutazione in maniera da integrare o modificare la valutazione preventiva degli effetti in relazione a quanto emergerà dall'analisi effettiva;
- fornire un adeguato supporto tecnico all'autorità di programmazione al fine di integrare e di adeguare le modalità di attuazione a quanto emerge dalle fasi di monitoraggio.

Il monitoraggio del Programma cerca di risolvere alcune questioni chiave:

- cosa deve essere monitorato;
- che tipo di informazioni devono essere richieste;
- cosa si deve fare se vengono riscontrati effetti negativi.

L'individuazione primi 2 punti è stata portata avanti tramite la VAS e l'elenco degli indicatori proposti viene riportato nel paragrafo successivo.

In relazione al punto 3 la direttiva sulla VAS prevede che se il monitoraggio individua effetti negativi debbano essere messe in atto azioni di mitigazione. Se in fase di monitoraggio verranno individuati ulteriori effetti negativi, o effetti negativi più significativi di quanto ci si attendeva in fase di analisi preliminare, le misure di mitigazione saranno integrate con ulteriori misure atte a contrastare tali effetti.

Rispetto a tale aspetto il sistema di monitoraggio stesso dovrà rilevare i vari passaggi: effetti imprevisi, mitigazioni implementate e risultati.

9.2 IL SISTEMA DEGLI INDICATORI

Definire il sistema di monitoraggio degli effetti ambientali contestualmente ai possibili impatti offre l'indiscutibile vantaggio di mettere in diretta relazione l'indicatore con l'effetto atteso. In questo modo diventa possibile identificare gli effetti ambientali determinati dagli interventi realizzati, anche quando questi effetti sono circoscritti nello spazio e hanno una rilevanza solo locale.

Ancora una volta, però, è stato difficile individuare indicatori degli effetti ambientali del programma a fronte di una serie di azioni che solo in alcuni casi determinano effetti ambientali diretti e che, nella quasi totalità dei casi, non sono completamente prevedibili.

Si è scelto così di utilizzare indicatori che derivano direttamente dalle chiavi di lettura attraverso le quali si è cercato di interpretare il programma dal punto di vista ambientale.

Questa scelta è rafforzata dal fatto che tali chiavi sono state definite anche sulla base dei principali problemi ambientali locali e delle principali opportunità che l'ambiente offre al territorio del programma.

Naturalmente per la chiave "governance" non è stato definito nessun indicatore, perché l'argomento è trasversale alle componenti ambientali poste in osservazione.

Gli indicatori scelti rispondono a due tipi di informazione che servono ad interpretare la realtà. Per questo motivi sono stati individuati degli **indicatori di contesto**, che descrivono l'evoluzione dello stato dell'ambiente rispetto ai problemi individuati, e degli **indicatori di prodotto**, che descrivono quanto il programma abbia agito effettivamente rispetto al fattore evidenziato dall'indicatore di contesto.

E' chiaro che le variazioni delle temperature medie in alcune località del territorio del programma dipenda da una serie di fattori che esulano dal programma stesso, ma contemporaneamente anche gli interventi realizzati con il programma possono agire su questo indicatore e che la percentuale di rifiuti raccolti in modo differenziato dipende solo marginalmente dal corretto smaltimento delle macerie che derivano da demolizioni finanziate con il programma e così via.

L'indicatore di contesto, quindi, permette di interpretare la situazione dell'ambiente rispetto ad un problema specifico, mentre è l'indicatore di prodotto che circoscrive gli effetti del programma rispetto alle variazioni rilevate in quell'indicatore di contesto.

La definizione dei dati specifici riferiti ai singoli interventi sarebbe possibile, almeno in alcuni casi, ma il costo per il loro rilievo è alto, soprattutto se posto in confronto ai benefici che determina.

In ogni caso gli indicatori scelti intendono assicurare una verifica costante e tempestiva degli effetti ambientali del Programma.

Nella scelta degli indicatori di contesto si è tenuto opportunamente conto della disponibilità di dati secondari disaggregati al livello territoriale necessario in modo da poter utilizzare anche dati già esistenti ed evitare rilievi che sarebbero difficili da realizzare per difficoltà tecniche e/o finanziarie.

Mentre per gli indicatori di programma, l'impiego di informazioni desumibili direttamente dai progetti presentati fornisce un quadro preciso e puntuale degli effetti ambientali diretti o potenziali generati.

Indicatori di contesto ambientali

Tema ambientale	Indicatore di contesto
Cambiamento climatico	Temperature medie in alcune località
	Emissione di gas climalteranti
	Consumi energetici
Gestione delle risorse – <i>Biodiversità</i>	Superficie soggetta a protezione ambientale
	Numero di siti natura 2000
Gestione delle risorse – <i>Suolo</i>	Numero di eventi con movimento di suolo
	Superficie insediabile

Indicatori di programma

Tema ambientale	Indicatore di programma
Cambiamento climatico	Numero di progetti che prevedono il miglioramento delle prestazioni energetiche di un edificio
	Numero di progetti che prevedono lo sviluppo e/o la produzione di prodotti o sistemi rivolti al risparmio energetico
	Numero di progetti che promuovono la mobilità sostenibile
	Numero di interventi per la gestione della mobilità sostenibile
	Numero di interventi per la gestione e la valutazione dei consumi energetici e della distribuzione dell'energia
Gestione delle risorse – <i>Biodiversità</i>	Numero di progetti per la valorizzazione della biodiversità
	Numero di interventi per la gestione e la valutazione della biodiversità
Gestione delle risorse – <i>Suolo</i>	Numero di interventi in cui sono previste azioni che evitano l'impermeabilizzazione del suolo (parcheggi non asfaltati, ristrutturazioni invece che nuovi costruzioni, ecc.)
	Numero di interventi per la gestione del rischio idrogeologico